Chiara Badano, innanzitutto la volontà di Dio

La liturgia odierna fa memoria della giovane beatificata l'anno scorso. A Sassello, Acqui Terme e Buenos Aires il cuore della festa

ROMA. A poco più di un anno dalla sua beatificazione, avvenuta il 25 settembre 2010, la liturgia odierna fa memoria di Chiara Luce Badano, stroncata da un tumore prima di compiere 19 anni. Nata proprio il 29 ottobre, nel 1971, a Sassello - paese in provincia di Savona che appartiene alla diocesi di Acqui -, a 9 anni conosce il movimento dei Focolari ed entra a fare parte dei «Gen», impegnandosi al servizio degli altri. Quasi diciassettenne, scopre di avere un osteosarcoma, ma non perde il suo sorriso; la sua cameretta diventa luogo di incontro e di missione: «L'importante è fare la volontà di Dio», ripeteva. Si spegne all'alba del 7 ottobre 1990; è dichiarata venerabile dal 3 luglio 2008. Oggi a Sassello, alle 16.30, verrà celebrata la Messa in memoria di Chiara nella chiesa parrocchiale, seguita dal pellegrinaggio alla sua tomba. Domani alle 10.30, nella Cattedrale di Acqui Terme, si terrà una solenne concelebrazione, seguita - per delibera del Comune - dall'intitolazione di una via cittadina alla beata; ieri sera nel paese si è svolta una veglia di preghiera nella basilica dell'Addolorata, animata dalla pastorale giovanile della diocesi. La giovane sarà ricordata anche oltreoceano, nella capitale argentina Buenos Aires: nell'Aula Magna dell'Università di Economia le sarà dedicato un meeting, in cui interverrà Franz Coriasco, autore nel 2010 del volume e dello spettacolo «Dai tetti in giù» - sulla vita della Badano - e del libro fresco di stampa «In viaggio con i Badano. Chiara Luce e la sua famiglia: i segreti di un segreto». Edito da Città Nuova, il volume propone una lunga chiacchierata-intervista con Ruggero e Maria Teresa, genitori della beata, realizzata nel corso dei loro recenti percorsi insieme: pagine per scoprire aspetti ancora inediti della giovane, del suo modo di rapportarsi all'interno della famiglia, della sua fede profondamente autentica. Chicca, sorella di Coriasco, era la migliore amica di Chiara, grazie alla quale l'autore del libro ha potuto conoscere personalmente la beata.

Laura Badaracchi

Copyright © Avvenire